



Cap sur l'école inclusive
en Europe



Scheda risorsa
Empatia e neuroscienze (2): "neuroni empatici"
Blocco del modulo/ D

Contatto : JL. Lenoir.



1 - Approccio tematico

Il tema discusso qui è **Empatia e neuroscienze (2): "neuroni empatici"**

Lo scopo di questo foglio di risorse sarà quello di approfondire le domande poste nel foglio di risorse "Empatia e neuroscienze (1)", vale a dire:

- da un lato, la questione di cosa sia l'empatia dal punto di vista del funzionamento neurologico, cognitivo e soggettivo dello studente;
- dall'altro lato, rispondere alla domanda del posto speciale che le considerazioni scientifiche sull'empatia possono assumere nel lavoro educativo e pedagogico di accompagnamento degli studenti che presentano Bisogni Educativi Speciali.

Come vedremo, le nuove considerazioni introdotte dalla neuroscienza possono **modificare le nostre rappresentazioni di ciò che l'empatia consente dal punto di vista pedagogico e dell'apprendimento, e quindi spingere l'implementazione di dispositivi pedagogici specifici.**

Abbiamo esaminato i "neuroni specchio" (vedi il foglio delle risorse " **Empatia e neuroscienze (1): "neuroni specchio"**) secondo cui **una situazione osservata ha lo stesso significato cognitivo e neuronale**, che un'azione intrapresa, e quindi l'insegnante, in determinati contesti può mettere in atto dispositivi educativi (ad esempio l'osservazione) sollecitando **il fenomeno della risonanza cognitiva** (Rizzolatti, 2006).

Esamineremo ora: da un lato, il fatto che **questo meccanismo di risonanza può funzionare solo in uno specifico contesto relazionale e sociale** e, dall'altro, che è **questo contesto relazionale che è secondo le neuroscienze (confermando così le intuizioni trovate dalla corrente sociocostruttivista) il motore dell'apprendimento.**

Empatia e apprendimento: i "neuroni empatici"

Le recenti ricerche sulle neuroscienze indicano l'esistenza di specifiche strutture neuronali, volte a consentire interazioni e relazioni sociali.

Abbiamo visto (nel foglio delle risorse "Empatia e neuroscienza (1): i "neuroni specchio ") che il meccanismo di risonanza (risonanza cognitiva, ma anche affettiva ed emotiva) è cruciale per lo sviluppo cognitivo e intellettuale del cervello. Dobbiamo aggiungere qui, basato sul lavoro delle neuroscienze sociali, che questo meccanismo di risonanza svolge un ruolo decisivo nella costruzione delle relazioni sociali e che sarà la capacità del soggetto **di interagire** con il suo interlocutore che parteciperà alla sua socializzazione. Ciò vale per l'integrazione dei codici sociali e culturali, ma anche per **lo sviluppo delle capacità intellettuali e l'apprendimento della materia.**

Da questo punto di vista, la capacità dello studente di diventare emotivamente ed emotivamente risonante con i suoi insegnanti, i suoi compagni, ma anche i suoi colleghi è cruciale. Come sottolineerà Damasio: "l'emozione è il fondamento della ragione" (Damasio, A., errore di Cartesio, 1995). Aggiungiamo che **allo specchio, sarà la capacità dei suoi insegnanti, dei suoi compagni, ma anche dei suoi coetanei di entrare in risonanza affettiva emotiva e affettiva con lui che**

consentirà al soggetto di sviluppare le proprie capacità di risonanza emotiva ed emotiva. Ciò è essenziale per tenere conto della costruzione di **dispositivi di apprendimento adattati ai bambini con bisogni educativi speciali**. Bambini che, a causa dei loro problemi, possono essere ostacolati. Tuttavia, a volte è solo dopo aver appreso della capacità empatica che può venire la riattivazione delle capacità di apprendimento.

Ramachandran sostiene che è l'esistenza di questi neuroni empatici nell'uomo che è alla base di culture e civiltà perché, secondo lui, **la trasmissione di conoscenza può essere fatta solo da una condivisione universale di questa capacità empatica**.

Conferenza di Vilayanur S. Ramachandran su "Neuroni empatici"



https://www.ted.com/talks/vs_ramachandran_the_neurons_that_shaped_civilization?language=fr#t-159886

Codici sociali e socializzazione

Questi neuroni empatici condizionerebbero anche la capacità del soggetto di comprendere l'altro e di anticipare e decodificare, decifrare ciò che li motiva (i suoi sentimenti) i suoi stati emotivi e le sue intenzioni affettive. **Questa capacità empatica è quindi alla base di ogni possibilità di socializzazione e registrazione del soggetto in relazioni sociali complesse (come la relazione di apprendimento)**. Ciò che la neuroscienza cognitiva chiama "cognizione sociale" e se i filosofi (da Aristotele a Hegel) o le scienze umane e sociali hanno individuato nei loro rispettivi campi la "dialettica della materia e dell'altro".

2/ Contesto

Ce projet a été financé avec le soutien de la Commission Européenne. Cette publication n'engage que son auteur et la Commission n'est pas responsable de l'usage qui pourrait être fait des informations qui y sont contenues.

Siamo in una classe (scuola primaria o secondaria) in cui uno studente è psicologicamente disabile. Questo studente è in difficoltà dal punto di vista dell'apprendimento. Il team di insegnanti sottolinea la difficoltà di lavorare in gruppo o di entrare in una doppia relazione con l'insegnante.

Qui, sulla base della scoperta delle neuroscienze che **lo sviluppo delle capacità empatiche è la condizione per lo sviluppo delle capacità di apprendimento**, l'insegnante può creare un dispositivo pedagogico **per avviare o rafforzare le capacità empatiche di lo studente**.

Inoltre, poiché è **la capacità dei suoi insegnanti, dei suoi compagni, ma anche dei suoi pari di entrare in risonanza emotiva ed emotiva con lui che consentirà al soggetto di sviluppare le proprie capacità di risonanza emotiva ed emotiva**, l'insegnante può mettere in atto un dispositivo pedagogico specifico per **lavorare su questa capacità empatica in un grande gruppo, e anche essere coinvolti nel dispositivo**.

3/ Finalità

Questo foglio deve essere collegato al tronco D come Definire. Si tratta di definire qui di cosa stiamo parlando quando parliamo di empatia come un vero motore e una risorsa nell'apprendimento. Si tratta di offrire all'insegnante o all'accompagnatore delle risorse che gli consentono di modificare le sue rappresentazioni di ciò che l'empatia consente dal punto di vista dell'insegnamento e dell'apprendimento, e quindi di spingere l'implementazione di dispositivi educativi innovativi.

4/ Limiti

Il limite da prendere in considerazione qui è che, come sottolineano i neuroscienziati, il meccanismo di risonanza può operare solo in un preciso contesto relazionale, in cui domina una comunicazione benevola.

5/ Prospettive

Per superare questi limiti, l'insegnante sarà in grado di fare affidamento sul cosiddetto approccio di "comunicazione non violenta" (vedere su questo punto il foglio delle risorse: **"empatia e comunicazione benevola"**).

Inoltre, per promuovere la costruzione di dispositivi educativi che promuovono la capacità empatica (**capacità di risonanza cognitiva, affettiva ed emotiva**), l'insegnante può fare affidamento su una specifica forma pedagogica (ad esempio **«insegnare l'empatia a scuola»**).